Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 34 (1962)
Heft: 4

Artikel: La Bundeswehr davanti alla scadenza del 1963
Autor: M.C.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245569

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Bundeswehr davanti alla scadenza del 1963

di M. C.

IL 2 gennaio 1956 entravano in servizio a Andernach, sul Reno, le prime truppe della Bundeswehr, la nuova forza militare della Germania occidentale. Un anno dopo, il primo aprile 1957, le prime unità tedesche venivano poste agli ordini della «Nato». Da allora, conformemente alle direttive stabilite, gli effettivi della Bundeswehr sono aumentati di circa 60 mila uomini all'anno. Il programma elaborato nel 1955 prevedeva la costituzione d'una forza di mezzo milione di uomini entro il 1963. Questo programma teorico venne tuttavia quasi subito riveduto, dopo le prime esperienze pratiche e in seguito alla riconversione generale dell'armamento atlantico. Il nuovo limite venne fissato a 350 mila uomini, così suddivisi: 200 mila per l'esercito di terra, 100 mila per l'aeronautica, 25 mila per la marina e 25 mila per la difesa territoriale.

Oggi, ad un anno dalla scadenza, il programma pare che potrà senz'altro essere compiutamente realizzato.

Alla fine del 1960, la Germania federale già aveva costituito 11 delle 12 divisioni blindate, blindate di fanteria, di montagna e aeroportate previste dal piano di riarmo; 17 dei 28 squadroni aerei di caccia, caccia-bombardieri, di ricognizione e di trasporto; 18 delle 22 squadre navali di contro-torpediniere, vedette rapide, dragamine, guardacoste, sottomarini, aeronavali e di sbarco.

Il riarmo, partito da zero, fino al marzo dello scorso anno è costato alla repubblica di Bonn, secondo dati ufficiali, circa 52 miliardi di marchi. L'armamento della Bundeswehr è modernissimo; com-

prende, fra l'altro, missili del tipo «Nike» e «Matador», caccia F 104 G, contro-torpediniere di costruzione americana. Gli Stati Uniti, in effetti, hanno facilitato notevolmente la costituzione della Bundeswehr fornendo alla Germania federale, in parte anche a titolo gratuito, armi e munizioni per un valore di parecchi miliardi di marchi. Essi hanno inoltre messo a disposizione di unità tedesche intere squadre di istruttori americani. È risaputo, per altro, che tutte le unità di campagna — vale a dire tutte le divisioni dell'esercito di terra, come pure tutte le unità dell'aeronautica e della flotta — sono agli ordini diretti della NATO. Le truppe della difesa territoriale, delle basi e dei depositi — numericamente deboli rispetto a quelle delle unità atlantiche — sono pure impiegate a compiti stabiliti dalla NATO. La Bundeswehr non dispone di un comando nazionale. Il comando nazionale più alto è quello dei corpi d'armata, i quali, però, sono agli ordini del comando atlantico. Inoltre, la Bundeswehr non dispone d'uno Stato Maggiore Generale proprio. In sostanza, la missione della nuova forza armata della repubblica federale tedesca deriva dai piani difensivi dell'alleanza atlantica. Data la posizione geo-militare della repubblica federale, la Bundeswehr offre allo scudo della NATO un contributo di primo piano in un punto decisivo del sistema difensivo dell'alleanza. Ciò vale soprattutto per le 12 divisioni previste per l'esercito di terra. La Luftwaffe è integrata nelle due flotte aeree tattiche alleate di stanza nella repubblica federale. Alla marina tedesca è affidato il compito di proteggere i fianchi dello schieramento atlantico nel mare del Nord e nel Baltico e, in unione con gli alleati, di garantire i rifornimenti marittimi in prossimità della costa.

Quest'esercito tedesco è nato letteralmente dal niente. Dopo il crollo del terzo Reich, gli alleati applicarono rigorosamente la politica della «smilitarizzazione» nelle zone occidentali d'occupazione. Per dieci anni, in un paese che venne sconfitto in due guerre nello spazio di due generazioni, fu il vuoto completo. Oggi, tuttavia, si riconosce che questo fatto ebbe i suoi vantaggi. Fattori politici e psicologici hanno indotto tutti i partiti politici importanti della repubblica federale a sottoscrivere l'idea d'integrazione politica, economica e militare. Ogni principio di difesa basato su ambizioni nazionali è ormai respinto da tutti gli uomini politici responsabili. Le esperienze d'un passato

ancora recente preservano il popolo tedesco dal pericolo di attribuire alla Bundeswehr un compito che non sia di puro carattere difensivo. Nel contempo, è mutata anche la posizione del soldato nel popolo. Chi veste l'uniforme più non è «il primo uomo nello Stato», ma semplicemente l'agente d'una missione che, per quanto importante sia, non gli conferisce nè diritti nè doveri diversi o superiori di quelli spettanti a qualsiasi altro cittadino.

Il suo nuovo esercito, la Germania occidentale lo deve alla politica di costanti minacce dell'Unione sovietica. Sono le violazioni degli accordi e le aggressioni commesse dall'URSS dopo il 1945 che hanno indotto le grandi potenze occidentali a sollecitare la repubblica federale a partecipare attivamente agli sforzi difensivi dell'ovest. Non va dimenticato che il territorio della repubblica federale si estende per 830 km dal Baltico alle Alpi e si trova dunque in una posizione d'importanza strategica decisiva per l'intera Europa. Inoltre, il suo potenziale economico è eccezionale, come ne fa fede quella rinascita rapidissima che ha meritato il nome di «miracolo». La Bundeswehr ha avuto nel Parlamento di Bonn il suo vero padrino. La preminenza dell'autorità politica è stata affermata in modo che è senza precedenti nella storia militare tedesca.

Basti ricordare che la Bundeswehr non ha un militare come comandante supremo, ma dipende da un'autorità civile, che è il ministro della difesa in tempo di pace e il cancelliere federale in tempo di guerra. La commissione della difesa del Bundestag, d'altra parte, ha il diritto di trasformarsi in qualsiasi momento in commissione d'inchiesta. Tutti gli ufficiali della disciolta Wehrmacht che hanno postulato l'arruolamento nella Bundeswehr con il grado di colonnelli o generali hanno dovuto presentare «carta bianca» alla commissione di selezione del personale. Quanti non potevano dimostrare d'essere animati da vero spirito democratico sono stati inesorabilmente respinti. Infine, un «delegato permanente presso il ministero della difesa», designato dal parlamento, vigila sull'osservanza dei diritti fondamentali del soldato, del «cittadino in uniforme», diritti garantiti dalla costituzione. Il «delegato» ha ampia facoltà d'ispezione e il soldato può rivolgersi direttamente a lui senza passare per la via di servizio.

Il Parlamento ha stabilito altro ancora: ha tra l'altro prescritto che al soldato sia impartito un insegnamento per quanto possibile completo sul diritto internazionale e un'istruzione civica obiettiva e ha voluto che il soldato sia sottoposto al codice penale generale, prevedendo la giurisdizione militare soltanto per i casi d'eccezionale gravità.

Infine, il legislatore ha fissato a 12 mesi il servizio militare di base, più 9 mesi di corsi di ripetizione per i sott'ufficiali e la truppa e 18 mesi per gli ufficiali. In tempo di pace, sono tenuti a prestar servizio militare tutti gli uomini in età fra i 18 e i 45 anni (sott'ufficiali e ufficiali fino a 60 anni). Tutta una serie di previdenze sociali sono state previste dal legislatore per il soldato e la sua famiglia. Fra le principali ricordiamo che all'uomo chiamato in servizio l'impiego civile resta garantito.

Sia anche notato che l'obiettore di coscienza è riconocsiuto. La costituzione della repubblica, entrata in vigore il 24 maggio 1949, non citava espressamente la questione del riarmo, ma già riconosceva l'obiezione di coscienza come un diritto fondamentale. Tale diritto è rimasto intatto quando, il 19 marzo 1956, il Bundestag, anche con i voti dell'opposizione social-democratica, ratificò gli emendamenti costituzionali che dovevano permettere alla Germania federale di darsi un esercito per contribuire alla difesa dell'occidente, coronando così un'evoluzione della comune concezione occidentale del diritto, della libertà e della difesa.

(I dati che precedono sono tratti dalla pubblicazione «Le forze tedesche» edita dal servizio stampa e informazione del governo federale di Bonn)